

Bob Dylan
Live at
The Gaslight
1962



Il giovane Alcide

Italiano e con una certa somiglianza a un suo idolo (a sorpresa), **Pierantozzi** è il solo scrittore europeo scelto dalla rivista letteraria più cool degli Stati Uniti

DI LAURA PEZZINO

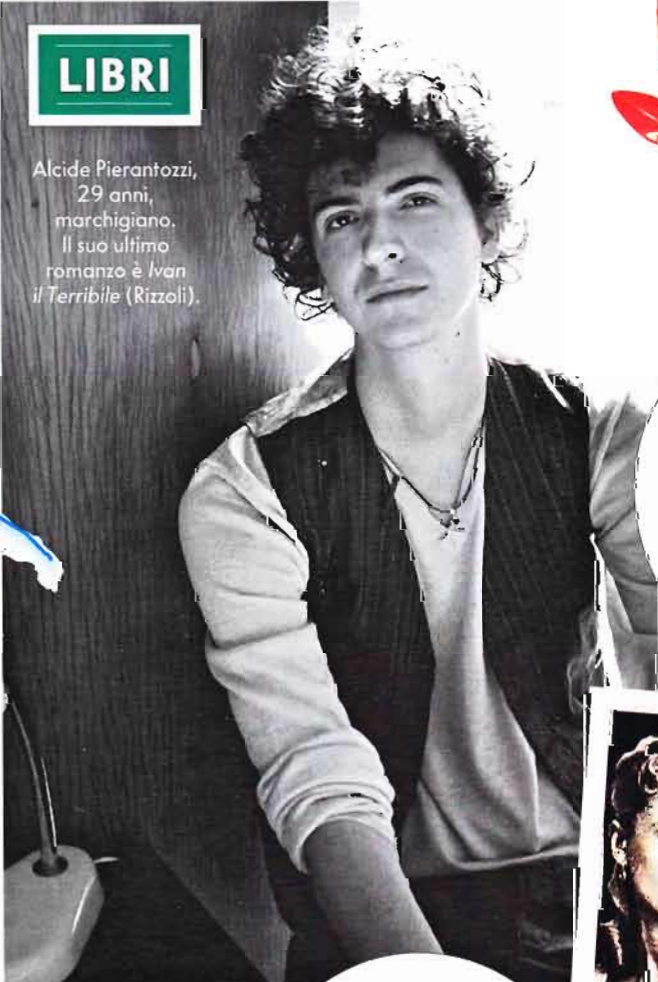
È bello quando l'*American Dream* si ribalta e noi, italiani in perenne crisi, diventiamo il sogno (intellettuale) della rivista letteraria più cool degli Stati Uniti. Infatti, quando *McSweeney's*, fondata da Dave Eggers, ha deciso di aprire *The Juvenilia*, una «succursale» dedicata ai più giovani, ha selezionato, unico europeo, lo scrittore italiano Alcide Pierantozzi e il suo racconto *The Paper Weevils* («punteruoli sulla carta»). Ecco il suo mondo, tra Bergman e Argentero.

La musica
«Ogni notte ascolto Bob Dylan, a volte guardando su YouTube video amatoriali ambientati nel Grand Canyon, dove vorrei vivere. Il mio album preferito è *Live at The Gaslight*, il locale di New York che negli anni '60 era la Broadway del folk».



La rivista
Il primo numero di *The Juvenilia* con il racconto di Alcide, tradotto da Richard Dixon (traduttore anche di Eco), che parla dell'invasione di una specie di insetti che divora tutta la carta del mondo.

VIA FRANCIGENA



LIBRI

Alcide Pierantozzi, 29 anni, marchigiano. Il suo ultimo romanzo è *Ivan il Terribile* (Rizzoli).



Gli oggetti
Una testa di ariete e una di caprone appesi in casa («i Tebani sacrificavano l'ariete agli dei, io alla scrittura») e la vasca da bagno: «Qui leggo, scrivo, mi sento come Arturo della Morante che voleva essere uno scorfano pur di nuotare per tutta la vita».

Il progetto
A fine aprile, partirà a piedi, con diversi ospiti, per la via Francigena da Milano a Taranto, «per individuare i veri confini dell'Italia. Metteremo in contatto giovani e mondo del lavoro, grazie al social network *Jobyourlife*. Ne farò un libro e un dvd».



«Risolsi i miei problemi di sessualità dopo aver visto Luca Argentero al *Grande fratello*»: Alcide è tra gli autori di *Le cose cambiano* (Isbn), libro legato a un progetto contro il bullismo omofobico, che sta portando nelle scuole.

L'ossessione
«Ho avuto una vera ossessione per Ingmar Bergman: pensavo solo a lui. Vedere *Il posto delle fragole* mi lasciò distrutto. Lo lego agli altri miei riferimenti culturali, Leopardi e Pessoa».

